Laboratorio diagnostica e immunotrasfusionale "cuore" del Santa Maria

▶Il dipartimento è diretto dal primario Augusto Scaccetti
Lo scorso anno raccolte più di 9000 sacche di sangue

Al lavoro negli spazi dedicati al centro immunotrasfusionale (Fotoservizio Angelo Papa)

PIANETA SANITÀ

Il dipartimento di diagnostica di laboratorio e immunotrasfusionale dell'ospedale di Terni, diretto da Augusto Scaccetti, è considerato il "cuore pulsante" della struttura. Senza di esso, tutte le attività operatorie e non solo, verrebbero bloccate.
L'attività del dipartimento si basa sulla "promozione" del sangue che vede in prima linea l'Avis e gruppi di volontari. La struttura è stata la prima al Santa Maria nel ricevere l'accreditamento istituzionale da parte della Regione, che significa essere in possesso di tutti i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici per la qualità in linea con gli standard europei. «Oltre al doppio controllo del sangue con cadenza periodica - spiega il primario - i risultati vengono confrontanti con il laboratorio dell'ospedale Careggi di Firenze, in modo di valutare l'esattezza dei dati».

I NUMERI

Nel 2015 sono state raccolte 9.076 sacche di sangue, ne sono state distribuite 9.522, distrutte per motivi sanitari 316. Dal centro regionale di coordinamento di Perugia ne sono state richieste 870. «Negli ultimi dieci anni - riprende Scaccetti - la quantità di sangue prelevato è andata sempre più aumentando del cinque/otto per cento, ma i consumi sono anch' essi aumentati rendendo la rincorsa verso l'autosufficienza sempre più difficile». Nella provincia di Terni l'indice di donazione del sangue è il più basso della regione mentre l'attività chirurgica dell'ospedale è fortemente cresciuta per via dei pazienti che arrivano da fuori regione.
Ma come viene lavorato in laboratorio il sangue? «Le raccolte - spiega Scaccetti - vengono separate in emocomponenti: globuli rossi concentrati, privi di gran parte di leucociti (globuli bianchi), plasma e piastrine. Ma questi componenti possono pure essere ulteriormente trasformati una seconda volta, mediante filtrazione, lavaggio, assemblaggio, irraggiamento».

LE ALTRE COMPETENZE

L'altro campo del dipartimento è dato dalla diagnostica virologica. Si eseguono, infatti, test per l'epatite B, C e Hiv oltre ad altri test. Un laboratorio specifico si occupa della validazione biologica delle sacche di sangue. Il laboratorio per la gestione del sangue è aperto anche nei festivi, con personale tecnico e medico reperibile durante la notte e festivi. L'ambulatorio di medicina trasfusionale, tra le altre cose, si occupa pure di pazienti affetti da anemie croniche, sovraccarico o carenti di ferro e della policitemia (aumento del volume percentuale occupato dai globuli rossi nel sangue) con salassi terapeutici. Un altro servizio si interessa di tutta la diagnostica dell'emostasi (il meccanismo della coagulazione del sangue), l'aggregazione delle piastrine, dell'ormone dell'adrenalina, del collageno (proteina) oltre che del dosaggio della coagulazione.

Augusto Scaccetti

IMPORTANTE ANCHE L'ATTIVITÀ RELATIVA AI TEST PER L'EPATITE E L'HIV. IN FUNZIONE UN CENTRO DEDICATO AL CORDONE OMBELICALE

LA NOVITÀ

Un nuovo e attrezzato laboratorio rappresenta il Centro regionale di raccolta del sangue del cordone ombelicale. A Terni si eseguono gli esami di primo screening del sangue cordonale proveniente dalle partorienti nei punti nascita degli ospedali regionali. Il sangue, dopo il primo controllo di idoneità, viene trasferito alla banca del sangue del cordone ombelicale all'Umberto I di Roma.
Il laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia fa anch'esso parte del dipartimento di diagnostica e immunotrasfusionale. È collocato proprio di fronte all'entrata della seconda portineria dell'ospedale. La sala prelievi per gli esterni, invece, si trova nei poliambulatori. La struttura, il cui capotecnico è Paolo De Santis, praticamente rassomiglia ad una catena di montaggio. Le provette vengono immesse nei nastri contenitori che, automaticamente, rilevano nel sangue i parametri richiesti. Tutto questo, però, sotto la vigilanza continua dei tecnici, che devono comunque controllare che tutto prosegua nel verso giusto. «Il servizio di analisi - conclude il primario - sforna dati analitici di alta precisione. Non a caso l'attività viene sottoposta ad un doppio controllo con strumenti analitici e di automazione di moderna tecnologia».

Umberto Giangiuli
(4 - continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra un'operatrice al lavoro nel laboratorio analisi. Il dipartimento è il "cuore pulsante" dell'ospedale

La scheda

Nella struttura vengono eseguite tre milioni e 200mila analisi l'anno

**Il laboratorio di analisi, dal 2011 è diventato interaziendale dopo la fusione con quello dell'Usl 2. La maggior parte del lavoro è concentrato nell'arco della mattinata dalle 8 alle 14, mentre nel turno dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 7, vengono effettuati gli esami urgenti.
Complessivamente vengono effettuati più di tre milioni e duecentomila esami all'anno. Duemilioni per i pazienti ricoverati, gli altri per gli esterni. Per usufruire delle prestazioni del laboratorio analisi i cittadini possono recarsi presso le farmacie, il Cup (Centro unico di prenotazione) o i centri di salute. Il prelievo del sangue viene fatto nei poliambulatori dell'ospedale. Può anche avvenire a domicilio con richiesta motivata dal medico di medicina generale. I referti possono essere ritirati allo sportello referti, di fronte alla seconda portineria o inviati a casa su richiesta, oltre sul web.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avigliano Umbro

Finisce con l'auto contro il cancello

**Incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri in via Roma ad Avigliano Umbro. L'auto era guidata da un uomo con due persone a bordo. Il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo finendo fuori strada.
L'autovettura è quindi uscita dalla strada ed ha urtato contro un angolo di una abitazione vicina.
Altro incidente a vocabolo Sabbione, in un incrocio in via dei Confini, con lo scontro tra un camion e un'autovettura, che ha visto due feriti leggeri.
per estrarli dagli abitacoli sono arrivati i vigili del fuoco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Myricae, torna la Festa dell'albero e il parco si riempie di studenti

L'EVENTO

Un nuovo amico da correre a salutare quando si arriva al parco di viale Trento. «Sta lì vicino ai giochi, è bellissimo di tre colori: verde rosso e pure bianco quando fiorisce», racconta Gabriele che ha ancora addosso tutta la fatica del tiro alla fune.
L'amico in questione è un piccolo esemplare di photinia che i bambini della scuola elementare Falcone-Borsellino hanno messo a dimora per la festa dell' albero organizzata dalla Myricae, l'associazione che cura e gestisce proprio l'area verde di viale Trento.

L'INVASIONE

Il parco è stato invaso da più di trecento studenti che si sono dati appuntamento tra roseti, platani, ulivi, cespugli d'alloro e photinie per la festa dell'albero, la manifestazione che torna puntuale ogni anno, da ventidue edizioni. Con i soldi incassati dalla maratona «porta un amico pianteremo un albero» che c'è stata ad ottobre, la Myricae ha acquistato piante che vanno ad infoltire il patrimonio del parco di viale Trento.

RAGAZZI-GIARDINIERI

Giardinieri gli stessi ragazzi aiutati dai volontari della Myricae, quest'anno sono state messe a dimora sei photinie. «In questo modo abbiamo completato tutto il perimetro del parco, è circondato da una corona ininterrotta di arbusti», spiega Giuseppe Bortone presidente della Myricae.
La valenza della festa dell'albero va oltre l'arrivo di nuove piante al parco perché proprio con la partecipazione diretta si crea un rapporto stretto tra i giovani e le giovani piante. «Ogni volta che vengo al parco con mio padre vado a salutare gli amici che abbiamo piantato l'anno scorso e due anni fa. Faccio attenzione perché nessuno li rovini» spiega Sofia studentessa della media Marconi.
Parole che suonano come dolci melodie alle orecchie dei volontari della Myricae che curano il parco di viale Trento.

Giuseppe Bortone

MESSO A DIMORA UN PICCOLO ESEMPLARE DI "PHOTINIA" NELL'AREA VERDE DI VIALE TRENTO

Alcuni momenti dell'appuntamento con la Festa dell'albero

LO SCOPO

«E' proprio questo che sogniamo, creare tra i giovani amore per il verde, rispetto per l'ambiente non solo perché sono gli insegnanti a richiedere certi comportamenti ma perché viene dal cuore», dice Angela Acito, una delle colonne della Myricae.
Il messaggio deve essere passato perché nonostante la marea di ragazzi al parco di viale Trento appena conclusa la manifestazione, non si trovano bottigliette di plastica o cartacce lasciate a terra. E quando qualche piccolo della prima elementare ha provato a strappare l'erba per usarla come fosse una cascata di coriandoli non c'è stato bisogno dell'intervento delle insegnanti. I compagni delle medie hanno fulminato con gli occhi il piccolo tosatore che ha mollato la manciata d'erba non senza vergogna.

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA